LA SICILIA

CATANIA

**VENERDÌ 12 SETTEMBRE 2014**

Uccelli liberati

in gabbia ci va

il bracconiere



Pedara

Catturava cardellini con reti e richiami vietati e in casa aveva oltre cinquanta uccelli di specie protetta chiuse in gabbie di metallo. I carabinieri della Stazione di Pedara, coadiuvati dalla Polizia municipale, hanno tratto in arresto Giuseppe Raciti, 54 anni, di Aci Sant’Antonio, per furto aggravato e violazione delle norme per la protezione della fauna selvatica.

L’uomo, in contrada Tarderia, nel comune di Pedara, rubando l’acqua dalla condotta idrica pubblica aveva creato una sorta di ruscello artificiale circondato da reti e trappole utilizzate per la cattura di cardellini. A far da esca il cinguettio di altri dodici esemplari, catturati in precedenti atti di bracconaggio. L’uomo dopo essersi appostato nelle vicinanze della

“trappola” aspettava l’arrivo dei piccoli uccelli.

Poco distante però, ad essere appostati anche i carabinieri che avevano ricevuto una segnalazione ed ora erano alla ricerca di prove. Arrivate puntualmente. I militari hanno potuto appurare anche che il bracconiere utilizzava un “richiamo vivo”: altri cardellini rinchiusi in una minuscola gabbietta che con i loro versi “richiamavano” altri simili.

Il malvivente, sorpreso dai carabinieri, ha tentato la fuga ma, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato ed arrestato. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di recuperare altri 53 cardellini prigionieri in un “alveare” di gabbiette.

Grazie ai militari gli uccellini, liberati, hanno potuto poi ritrovare il loro habitat naturale mentre l’arrestato è stato trattenuto in camera di sicurezza in attesa del giudizio per direttissima.

**«E’ un reato grave – commenta l’agente venatorio della Federazione siciliana della Caccia, Orazio Salvatore Monsone, da anni in prima linea nella lotta contro il bracconaggio - purtroppo, nonostante i controlli il fenomeno**

**continua a preoccupare e il controllo capillare e costante del territorio non è semplice a causa della vastità degli spazi da monitorare».**

CARMELO DI MAURO

e provincia